

34° scheda quindicinale per l'incontro

Scheda per tutti i partecipanti

1 - Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
- Leggiamo, con calma, il testo biblico

¹⁶Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. ¹⁷Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava. ¹⁸Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui, e alcuni dicevano: "Che cosa mai vorrà dire questo ciarlatano?". E altri: "Sembra essere uno che annuncia divinità straniera", poiché annunciava Gesù e la risurrezione. ¹⁹Lo presero allora con sé, lo condussero all'Areopago e dissero: "Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu annunci? ²⁰Cose strane, infatti, tu ci metti negli orecchi; desideriamo perciò sapere di che cosa si tratta". ²¹Tutti gli Ateniesi, infatti, e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità.

²²Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areopago, disse:

"Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe".

²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti".

³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: "Su questo ti sentiremo un'altra volta". ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areopago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro.

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, rileggiamo il brano, ascoltiamo

2- Prima risposta:

- Esprimiamo una prima risposta istintiva rispetto al testo biblico: un commento, una sensazione, degli interrogativi che il brano suscita.
- ◆ Cosa ti è piaciuto di più ?
- ◆ Cosa non ti è chiaro ?

3- Comprendere:

- alcuni spunti per un approfondimento del testo

In questo primo incontro fra Paolo, che annuncia Gesù, ed una città culturalmente sviluppata e pienamente pagana si possono cominciare a trarre delle conclusioni attraverso dei confronti di situazioni e comportamenti già visti precedentemente.

1. Paolo fa altri discorsi (13,16-41 ad Antiochia di Pisidia; 20,18-35 agli anziani di Efeso; 22,1-21 a Gerusalemme; 24,10-21 davanti al governatore, 14,15-17 a Listra). Leggendoli e confrontandoli si possono verificare le differenze che sono principalmente dovute alla differenza degli ascoltatori.
2. Varie volte il libro degli Atti fa riferimento alla folla (2,6; 5,16; 11,24; 14,13; 16,22; 19,33; 21,27; 24,18) che assume vari atteggiamenti: di favore, di derisione, di contrasto ecc. Cerchiamo di comprendere le varie reazioni pensando in che rapporto stanno con le reazioni che riceviamo oggi.

- alcuni spunti per la vita personale e della comunità

1. Paolo si irrita vedendo tanti idoli, quella era la colpa maggiore che ogni popolo potesse commettere. La parola idolo significa immagine, sia immagine di oggetti che immagine della mente (quindi pregiudizio, preconetto), pensiamo a quante immagini abbiamo oggi che sostituiscono la realtà; nella vita quanti idoli ho, quante immagini che divengono l'obiettivo della mia vita, ciò che desidero, ricoprendo la verità, la vera destinazione della mia vita: Gesù.
2. Paolo è definito ciarlatano, cioè una persona che raccoglie delle idee e delle espressioni in qua e là e poi le ripete senza dar loro il giusto collegamento e senza una vera conoscenza in modo da sembrare ciò che in realtà non è. Nel mio rapporto con la Parola di Dio come posso definire la mia conoscenza? Cerco di cambiarla?
3. Nel discorso agli ateniesi Paolo non parla riferendosi alla Scrittura che non era conosciuta ma il suo discorso fa riferimento alla realtà in cui il destinatario del discorso vive la propria ordinarietà; credo sia giusto e riesco, sia come comunità che singolarmente, a fare riferimento alla realtà dell'ascoltatore oppure ci sono dei discorsi precostituiti che ripetiamo indistintamente a tutti?

4 - Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Confrontiamo la nostra vita con il testo, mettiamoci alla ricerca di ciò che può illuminare la vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

5 - La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio suggerisce.